

Mingozzi: «Contro il caro tariffe agevolare le estrazioni»

RAVENNA

«Mentre si moltiplicano gli appelli di imprese, organizzazioni economiche, sindacati ed esperti del settore affinché si approvino nuove concessioni per ricerche ed estrazioni di gas metano in Adriatico, non si registrano ancora atti e misure istituzionali e governative concrete che vadano in questa direzione». Lo afferma Giannanto-

nio Mingozzi, per la segreteria comunale dell'Edera, che ribadisce, «per contribuire nei prossimi mesi ad una qualche apprezzabile riduzione delle bollette delle famiglie e dei costi dell'energia industriale i tempi di intervento delle imprese dell'off-shore, quelle ravennati in particolare, sono ormai al limite e rischiamo il perdurare della crescita di tariffe e costi, rinunciando anche a nuove opportunità occu-

pazionali». Mingozzi, a nome del Pri, si augura che le istituzioni ravennati e regionali rafforzino il loro sostegno al settore: «Non vi è Paese al mondo che, di questi tempi, non utilizzi le risorse dei propri giacimenti per calmierare i prezzi di luce e gas; noi invece nell'illusione miracolistica che le fonti rinnovabili possano colmare in tempi brevi il differenziale energetico, continuiamo a sperare in una tran-

sizione complicata e dai tempi lunghi. Nuove estrazioni - conclude l'esponente repubblicano - in un mare ricco di gas metano ci farebbero risparmiare risorse con giacimenti oggi alla mercé di Paesi come la Croazia che non perde un giorno per sfruttarli; senza contare che il lavoro di estrazione offre «una garanzia per decine di anni, darebbe lavoro alle imprese ravennati».



Una piattaforma per l'estrazione

Anche l'Ugl spinge per le estrazioni «Le rinnovabili ora non bastano»

il segretario provinciale del sindacato Ugl chimici Michieletti: «Investimenti da riprendere»

RAVENNA

«Il gas naturale prodotto in Italia e quello ravennate, ha un ruolo rilevante per il suo minor impatto, ed è a nostro parere necessario che vengano ripresi gli investimenti a favore del sistema delle imprese dell'area ravennate». A dichiararlo è il segretario provinciale del sindacato Ugl chimici di Ravenna Luca Michieletti che torna sulle tema delle estrazioni auspicando «investimenti utili, per la ricerca, per le nuove tecnologie, per

il mantenimento dell'occupazione, impiegando le professionali esistenti, per un cambiamento sostenibile, integrato in tutti i suoi aspetti, in maniera che il sistema economico e sociale possa acquisire una sua resilienza, evitando dannosi traumi». «Con queste premesse - aggiunge Michieletti - auspichiamo che il Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee' in fase di approvazione, consideri appropriatamente l'esperienza che si sta vivendo».

L'Ugl ricorda l'importanza delle estrazioni anche in considerazione del caro bollette che in questi giorni sta interessando le famiglie italiane: «L'aumento delle tariffe per luce e gas, il co-

sto dell'energia alle stelle, oltre che ridurre il potere d'acquisto delle famiglie porteranno ad un aumento dei costi per le imprese con relative e prevedibili ripercussioni sui salari e impoverimento di lavoratori e pensionati. A livello strutturale servono misure per attenuare l'impatto degli aumenti e calmierare i prezzi sempre più alle stelle».

A livello nazionale l'Ugl ha già sollecitato un intervento del governo, con l'attivazione di un Tavolo di discussione «per adottare nel più breve tempo possibile delle soluzioni fattive, adatte a risolvere o quanto meno contenere tali problematiche che erano considerevolmente prevedibili».

Per l'Ugl il ricorso alle fonti



Una piattaforma in Adriatico

rinnovabili per contrastare il mutamento climatico, va sostenuto, «senza mettere in discussione gli obiettivi per il raggiungimento della riduzione delle emissioni di gas serra e la decarbonizzazione, ma le energie alternative non sono ancora in grado di sostituire quelle tradizionali, e la transizione energetica va portata avanti con intelligenza e realismo».

Il sindacato guarda con attenzione anche al pronunciamento

della Commissione Europea di inserire nella lista delle fonti pulite il gas naturale: «una risorsa che - con i giacimenti dell'Adriatico - potrebbe costituire per il comparto dell'oil&gas ravennate e le imprese tecnologicamente più avanzate che ne sono protagoniste un fattore di impulso produttivo e lavorativo, sostenendo il positivo andamento dell'economia ravennate e facendo ben sperare per un 2022 di crescita ulteriore».